



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dott. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario
Dr.ssa Maria Rosaria PEDACI	Referendario
Dott. Filippo Maria SALVO	Referendario, relatore
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e, in particolare, l'art. 148-bis;

VISTO l'art. 1, c. 166, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2020-2022;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 31 marzo 2021 con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 2/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 24 maggio 2022, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul bilancio preventivo 2022-2024;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 27 giugno 2022 con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2023/INPR adottata nell'adunanza del 4 maggio 2023 con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2022;

VISTA la deliberazione n. SRCCAL/92/2023/PRSE, con la quale questa Sezione ha accertato *“alla data del 19.7.2023, l'inadempimento da parte del Comune di Parenti (CS) all'obbligo di compilazione e invio, tramite il sistema Con.Te, della relazione-questionario relativa al rendiconto dell'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 166, della Legge n. 266 del 2005”* ed ha disposto *“a carico Comune di Parenti (CS) e dell'Organo di revisione contabile dell'Ente, l'adozione delle condotte necessarie per provvedere, senza ulteriore ritardo, alla compilazione ed invio alla Sezione regionale di controllo della relazione-questionario sul rendiconto dell'esercizio 2021”*;

VISTA la documentazione agli atti del procedimento e, in particolare, appurato che l'Ente ha trasmesso il questionario relativo al rendiconto 2021 (prot. SEZ_CON_CAL 4838 del 14 ottobre 2023), in ottemperanza alla sopra citata delibera SRCCAL/92/2023/PRSE;

VISTA la richiesta istruttoria, prot. SEZ_CON_CAL SC-CAL 3913 del 24 aprile 2024, con cui questa Sezione di controllo chiedeva chiarimenti in merito a vari aspetti della gestione 2021-2024;

VISTA la relazione fornita dall'Ente, a mezzo del servizio CONTE (prot. 3584 e segg. del 3 giugno 2024) e la documentazione ad essa allegata;

VISTO il decreto 17/2024 con cui il Presidente della Sezione di controllo ha convocato il collegio nell'odierna Camera di Consiglio;

UDITO, nella odierna Camera di consiglio del 17 ottobre 2024 il relatore Filippo Maria SALVO

FATTO

Il Comune di PARENTI è stato destinatario della deliberazione SRCCAL/92/2023/PRSE di questa Sezione, con la quale è stato rilevato il mancato invio del questionario relativo al rendiconto per l'annualità 2021 ed è stato ordinato all'amministrazione di provvedere alla relativa trasmissione.

Si è, di conseguenza, reso necessario avviare apposita attività istruttoria, sia per verificare l'adempimento alla summenzionata precedente deliberazione, sia per chiedere chiarimenti in merito a taluni aspetti inerenti le annualità 2021, 2022.

In fase istruttoria, si è, innanzi tutto, verificato che il Comune ha trasmesso il questionario di cui in precedenza e, a mezzo della nota di risposta (e della documentazione ad essa allegata), ha anche trasmesso la maggior parte dei dati e delle informazioni richieste in fase istruttoria.

Di conseguenza, al fine di dare attuazione alle indicazioni della Sezione delle Autonomie citate in epigrafe, questa Sezione procederà contestualmente ad effettuare, con la presente deliberazione:

1. l'analisi dei rendiconti degli esercizi 2021-2022 e, per quanto di interesse, 2023;
2. l'esame della gestione degli interventi finanziati a mezzo PNRR, aggiornando la propria analisi allo stato di fatto.

DIRITTO

1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI.

Nell'ambito delle funzioni che l'articolo 100 Cost. assegna alla Corte dei conti, quale Magistratura espressamente investita anche delle attività di controllo successivo, esterno ed imparziale, sulla gestione dei bilanci, si collocano rilevanti compiti di esame di legalità e regolarità finanziaria della gestione degli Enti Locali.

In particolare, l'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (introdotto dall'articolo 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213), prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi ed i rendiconti degli EE.LL., al fine, tra l'altro, di verificare l'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, comma 6 Cost., della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli Enti.

L'indicata previsione normativa precisa che l'attività di verifica e di accertamento è svolta dalla Corte *"ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266"*, dunque anche per il tramite di relazioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (comma 166 cit.), nella cui predisposizione questi ultimi sono tenuti ad attenersi a criteri e linee-guida puntualmente definiti dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (comma 167 cit.).

Con riferimento al procedimento di controllo sui rendiconti, la Sezione Autonomie ha precisato che *"le Linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo fondamentale e propedeutico agli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità"* (deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR, del 28 maggio 2019).

Ne consegue che, sebbene indubbiamente sussista la possibilità di estendere le verifiche contabili anche oltre il dato emergente dai questionari anzidetti (cfr. SRCMOL/31/2024/PRSP), l'attività di controllo deve consentire di rappresentare non solo e non necessariamente "gravi irregolarità" eventualmente riscontrate, ma anche l'effettiva situazione finanziaria che ne discende, a vantaggio della collettività interessata e degli organi elettivi degli Enti controllati, affinché questi ultimi possano responsabilmente assumere le decisioni correttive ritenute più appropriate (v. SRCCAL/4/2020/PRSP).

In ordine, infine, alla metodologia di esame applicata dalla Sezione con riguardo all'analisi dei rendiconti approvati dagli EE.LL., si fa integrale e diretto rinvio alla deliberazione SRCCAL/107/2021/PRSP, da intendersi come di seguito trascritta e confermata.

** * * **

2. ANALISI DELLA LIQUIDITÀ: I FONDI VINCOLATI.

In fase istruttoria, è stato richiesto al Comune di inviare le attestazioni del RSF inerenti all'importo della cassa vincolata, per il biennio 2021-2022, nonché una relazione che consenta di comprendere la sua evoluzione nel biennio considerato.

Sul punto, si osserva che, come rammentato da 17/SEZAUT/2023/QMIG, la norma fondamentale in materia di fondi vincolati è rappresentata dall'art. 187 TUEL, il cui comma 3-ter indica come tali le entrate per le quali la legge o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione o che derivano da mutui e finanziamenti destinati ad investimenti determinati o che derivano da trasferimenti erogati per una specifica destinazione o che derivano da entrate non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Con la nota di risposta di cui in epigrafe, il Comune ha trasmesso le attestazioni del RSF (All. 3-A, 3-B e 3-C), relative alla cassa vincolata dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022 ed ha relazionato in merito alla sua evoluzione.

Dalla documentazione inviata (risp. istruttoria, all. 3/A, 3/B e 3/C - determinazioni giacenza cassa vincolata) è stato appurato che la cassa vincolata ha avuto la seguente evoluzione:

Cassa vincolata attestata		
31 dicembre 2020 Da All. 3/A	31 dicembre 2021 Da All. 3/B	31 dicembre 2022 Da All. 3/C
211.104,57	1.424.747,85	990.930,63
31 dicembre 2020 Da relazione o.d.r.	31 dicembre 2021 Da relazione o.d.r.	31 dicembre 2022 Da relazione o.d.r.
196.579,88	1.482.529,60	Manca indicazione

Certamente tale stato di fatto evidenzia discrasie tra le fonti consultate, con il che, in primo luogo, si rileva una scarsa chiarezza nella determinazione della cassa vincolata di periodo ed una correlata violazione del p.c.a. n. 10.2, All. 4/2 al d.lgs. 118/2011 e, in secondo luogo, si stigmatizza la mancata contabilizzazione delle giacenze vincolate su SIOPE.

La Sezione ha, quindi, provato a ricostruire autonomamente ed in via presuntiva l'andamento della cassa vincolata, nel periodo 2020-2023, operando sui dati che sono stati inseriti su BDAP da parte del Comune stesso, prima operando una somma delle entrate dei titoli 4 e 6, al netto degli impegni di spesa del titolo 2 e del FPV di parte capitale (in parte

spesa), giungendo a stilare la susseguente “Verifica giacenza vincolata” (che espone dati presuntivi, poiché non tutte le entrate di parte capitale sono necessariamente vincolate):

VERIFICA GIACENZA VINCOLATA				
(dati estratti da BDAP)				
	2020	2021	2022	2023
Residui totali (TR) titolo 4 (A)	5.074.066,86	7.687.937,57	12.934.440,16	9.159.516,08
Residui totali (TR) titolo 5 (a)	0	0	0	0
Residui totali (TR) titolo 6 (b)	200.678,87	34.387,27	34.387,27	19.842,87
Residui totali (TR) titolo 2 (B)	4.696.528,45	8.712.988,11	13.611.984,79	7.569.508,21
FPV conto capitale (spesa)	746.150,00	0,00	0,00	0,00
(A+a+b) - (B+FPV)	-167.932,72	-990.663,27	-643.157,36	1.609.850,74

Ciò posto, ribadendo che non tutti i residui di parte capitale rientrano nella casistica di cui all’art. 180, comma 3, lett. d) T.U.E.L., non, disponendosi dell’attestazione sulla giacenza vincolata per il 2023, al momento è unicamente possibile osservare come il risultato scaturente dalla verifica presuntiva effettuata ex officio non collimi con i dati che l’ente ha indicato a mezzo delle attestazioni del RSF (All. 3-A, 3-B e 3-C sopra detti), né tantomeno con quelli resi dall’o.d.r..

** * * **

3. ANALISI DEI RESIDUI.

In fase istruttoria, è stato domandato al Comune di Parenti di indicare in modo analitico gli importi dei residui attivi e passivi, sia per il 2021 che per il 2022. L’Ente ha fatto seguito a tale richiesta istruttoria, compilando le tabelle predisposte dalla Sezione:

Residui attivi correnti- entrate proprie 2021												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)		e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO I	742.744,93	137.757,92			18,55%		604.987,01	1.067.921,02	758.130,14	309.790,88	70,99%	914.777,89
di cui												-
imu	63.520,33	823,39		20.000,00	1,30%		82.696,94	239.672,22	239.672,22		100,00%	82.696,94
tasi	11,84						11,84	6.926,83	6.926,83		100,00%	11,84
tarsu/tari/tares	372.059,82	131.222,14		-13.787,33	35,27%	3,71%	227.050,35	144.494,61	8.703,73	135.790,88	6,02%	362.841,23
TITOLO III	793.897,62	145.376,78			18,31%		648.602,10	151.193,76	123.699,83	27.493,93	81,82%	676.096,03
di cui												
Proventi acquedotto, canone depurazione e fognatura	296.233,74	113.311,72		120.115,28	38,25%	40,55%	303.037,30	630,82	630,82		100%	303.037,30
fitti attivi	6.403,00	0,00	0,00	-403,00	0%		6.000,00	31,00	31,00	-	100%	6.000,00
sanzioni codice strada												

Residui attivi correnti- entrate proprie 2022												
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	accertamenti c/residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)		e = (b/a)	f = (d/a)	g = (c-b+/-d)	h	i	l = (h-i)	m = (i/h)	n = (+g+l)
TITOLO 1	914.777,89	151.555,31			16,57%		763.222,58	1.067.710,36	630.586,75	437.123,61	59,06%	1.200.549,25
di cui												
imu	82.696,94	0,00	0,00	0,00	0%		82.696,94	238.266,24	238.266,24	-	100,00%	82.696,94
tasi	11,84	0,00	0,00	0,00	0%		11,84	973,63	973,63	-	100%	11,84
tarsu/tari/tares	362.841,23	151.555,31	203,06		41,77%		211.488,98	153.207,54	-	153.207,54	0,00%	364.696,52
TITOLO 3	676.096,03	132.585,72		712,50	19,61%		544.222,81	323.999,48	150.681,47	173.318,01	46,51%	717.540,82
di cui												
Proventi acquedotto, canone depurazione e fognatura	303.037,30	117.045,87			38,62%		185.991,43	134.919,47	13.911,26	121.008,21	10,31%	306.999,64

fitti attivi	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0%		6.000,00	31,00	31,00	-	100%	6.000,00
sanzioni codice strada	0,00							616,00	616,00	-	100%	-

**

**

Anche per quanto riguarda i **residui passivi** per il 2021 e per il 2022, l'Ente ha compilato le tabelle richieste dalla Sezione:

Residui passivi correnti 2021												
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui/residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12	
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i	l = (h-i)	m = (g+l)	
TITOLO 1	824.739,44	319.058,43		-6.934,04	38,69	0,08	498.746,97	1.645.144,54	851.865,99	793.278,55	1.292.025,52	
di cui												
Servizio RSU	92.278,12	28.442,89	0,00	0,00	30,82	0,000	63.835,87	105.297,99	65.893,95	39.404,04	103.239,91	
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	71.990,25	27.109,87	0,00	14.854,12	37,66	20,630	59.734,50	125.566,30	19.358,69	106.207,61	165.942,11	

*

	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	Impegni c/residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui/residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	totale residui da riportare al 31/12
	a	b	c	d = (c-a)	e (b/a)	f (d/a)	g = (c-b)	h	i	l = (h-i)	m = (g+l)
TITOLO 1	1.292.535,30	440.915,45	4.014,76		34,11		847.605,09	1.633.585,42	877.430,64	756.154,78	1.603.760,48
di cui											
Servizio RSU	103.240,46	45.947,33	-513,77	0,00	44,51		56.779,91	110.926,84	59.780,35	51.146,49	107.926,40
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	165.942,12	41.264,92	-10,44	0,00	24,87	0,000	124.666,77	125.909,34	20.996,22	104.913,12	229.579,89

*

Dalle tabelle sopra riportate emerge con chiarezza che, per quanto attiene ai residui attivi, l'Ente stenta ad attivare una efficace azione di incasso dei residui dei titoli 1 e 3, non riuscendo a raggiungere nemmeno il 50% di percentuale di riscossione. Il tutto, con conseguente aumento dell'ammontare dei residui attivi da riportare al 31 dicembre 2022 rispetto al 31 dicembre 2021.

In conto competenza le percentuali sono più elevate (e meritoriamente si segnalano i casi di IMU, TASI e fitti attivi, che raggiungono il 100%), ma preoccupa il forte decremento che, a cavallo del 2021/2022, subisce l'esazione dei proventi di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché la sempre bassissima percentuale di esazione di TARSU/TARI/TARES.

Anche nel caso dei residui passivi, come dimostra il raffronto tra la tabella per il 2021 e la tabella per il 2022, l'aumento dell'ammontare complessivo del totale da riportare al 31 dicembre 2022 rispetto al 2021 si riconnette a percentuali di smaltimento dei residui passivi decisamente insoddisfacenti.

Chiaramente, **la bassa capacità di smaltimento dei residui passivi rappresenta il "precipitato" di una insufficiente capacità di riscossione** (come sopra analizzata), soprattutto a livello di residui; **uno stato di fatto che, nel lungo periodo, può compromettere l'equilibrio finanziario dell'Ente**. Di conseguenza, l'Ente dovrà implementare l'azione di recupero delle entrate proprie, soprattutto "a residui", adottando ogni atto e provvedimento utile ai fini dell'azione di recupero.

** * * **

4. TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI.

Alcune delle maggiori criticità, quanto alla situazione finanziaria del Comune di Parenti, emergono dall'analisi della tempestività dei pagamenti. A seguito di istruttoria, è, infatti, emerso che l'Ente si è attivato per allineare le proprie scritture contabili afferenti ai debiti scaduti con le risultanze del bilancio.

Attraverso tale operazione, il Comune ha appurato che l'importo iniziale, scaduto e non pagato, ammontava, al 31 dicembre 2022, ad € 3.650.000,00, a fronte di un importo totale di note di credito pari ad € 227.810,95. In fase istruttoria (v. risposta istruttoria, § 9, pag. 8) il Comune ha così riferito: "Lo stock finale dell'esposizione debitoria, dopo le attività di bonifica, è la seguente: - Importo scaduto e non pagato: 988.822,01 €; Importo note di credito: 87.155,40 €;

Importo Totale dello stock del debito scaduto e non pagato: 901.666,61 €" (alla data del 25 ottobre 2023).

Di talché, sebbene il miglioramento rispetto alla situazione iniziale sia notevole, comunque l'importo del debito scaduto rimane elevato, in raffronto con le attuali capacità di riscossione dell'Ente.

A tal riguardo, si rammenta (v. SRCMOL/14/2021/VSG) che l'articolo 1, comma 862, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 prevede che gli Enti che non rispettano i termini di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002, entro il 28 febbraio di ogni anno stanzino, nel proprio bilancio, apposito "Fondo di garanzia debiti commerciali". Il sistema complessivamente delineato dal Legislatore (peraltro, sulla spinta fortemente rimarcata della Corte di Giustizia dell'UE: v. CGUE 28 gennaio 2020 causa C-122/18), se da un lato consente l'accesso ad anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali scaduti (v. *infra*), per altro verso, prevede un complesso sistema di accantonamenti, monitoraggi e responsabilità in caso di mancata ottemperanza.

Nel caso del Comune di Parenti, va, innanzi tutto, rilevato come la situazione "allo stato degli atti" denoti una scarsa trasparenza quanto alla conoscibilità dei tempi di pagamento. Alla data del 30 giugno 2024, infatti, nella sezione "Amministrazione trasparente" ancora erano unicamente pubblicati i dati relativi al 2021 (peraltro, nemmeno consultabili per indisponibilità della relativa pagina internet del Comune nel momento in cui si è effettuata la verifica).

Nel periodo 2021-2023, l'Ente ha accantonato (dati BDAP) i seguenti importi per debiti commerciali, conformemente alle indicazioni sopra esposte:

Fondo di garanzia per debiti commerciali		
2021	2022	2023
0	50.000,00	20.394,62

Anche a livello "quantitativo" (ed aggregato) dalle registrazioni SIOPE (II semestre 2021 - I semestre 2024), si nota un aumento della capacità di pagamento, aumento marcato nel II semestre del 2023 rispetto al II semestre del 2022:

SIOPE
Confronto pagamenti

II sem. 2021	II sem. 2022	II sem. 2023	I sem. 2024
1.253.506,05	1.511.714,71	4.811.721,23	1.299.140,11

In conclusione, vero è che l'attività di ricognizione e razionalizzazione del debito sopra riferita ha consentito di ridurre l'accantonamento per debiti commerciali tra il 2022 ed il 2023, tuttavia, la dichiarata presenza di ritardi nei pagamenti del debito scaduto, l'assenza di accantonamento per debiti scaduti nel 2021 e la mancata pubblicazione dei dati di legge nella sezione "Amministrazione trasparente" sono chiari indici di disarmonia contabile ed un campanello d'allarme di potenziali disequilibri.

Siccome, poi, il ritardo nel pagamento del debito commerciale scaduto è sintomo di un'azione di incasso debole (che può condurre a sofferenza finanziaria), l'Ente è richiamato a potenziare l'azione di appuramento ed estinzione dei debiti commerciali scaduti, a rendere i dati relativi ai pagamenti disponibili erga omnes ed a potenziare l'attività di accertamento ed incasso, soprattutto delle risorse proprie.

** * * **

5.IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: SUA EVOLUZIONE TRIENNALE ED ANALISI.

Il risultato di amministrazione nel triennio 2021-2023 ha registrato una crescita del saldo contabile. Anche l'andamento del risultato di amministrazione "sostanziale" (la parte disponibile di "Riga E", che, però, lo si rimarca, risente della più o meno corretta registrazione contabile dei fondi accantonati e vincolati; v. SRCCAL/47/2023/PRSP; SRCCAL/75/2021/PAR; SRCMOL/112/2018/PRSE), si presenta in crescita nel triennio considerato.

Nel medesimo triennio è, però, anche evidente la presenza di residui attivi e di residui passivi, la cui entità aumenta fortemente nel 2022, per decrementare nel 2023. Decisamente considerevole, poi, è l'evoluzione triennale del rapporto tra residui attivi e riscossioni totali e tra residui passivi e pagamenti totali.

Connessa all'andamento dei residui, poi, è la quantificazione del FCDE al 31 dicembre di ogni anno: questo è in costante (seppur moderato) aumento.

(nostra elaborazione sulla base delle risultanze della BDAP):

Anno	2021			2022			2023		
	Voce	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza

Fondo cassa al 1° gennaio			196.579,88			1.482.529,6			1.029.609,99
Riscossioni	1.657.349,25	2.233.396,52	3.890.745,77	1.017.745,02	1.315.496,34	2.333.241,36	2.524.495,05	3.667.240,78	6.191.735,83
Pagamenti	1.322.697,52	1.282.098,53	2.604.796,05	1.535.261,44	1.250.899,53	2.786.160,97	3.071.279,51	3.308.169,72	6.379.449,23
Saldo di cassa al 31 dicembre			1.482.529,6			1.029.609,99			841.896,59
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.482.529,6			1.029.609,99			841.896,59
Residui attivi	5.438.933,34	4.110.601,16	9.549.534,5	8.540.405,01	6.758.355,17	15.298.760,18	8.726.151,55	1.789.243,51	10.515.395,06
Residui passivi	4.399.651,02	5.771.535,59	10.171.186,61	8.627.453,31	6.784.520,63	15.411.973,94	6.629.427,92	2.255.973,56	8.885.401,48
FPV per spese correnti			0			0			0
FPV per spese in conto capitale			0			0			0
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			860.877,49			916.396,23			2.471.890,17

*

Composizione del risultato di amministrazione	2021	2022	2023
<i>FCDE</i>	312.041,97 €	340.001,64 €	358.095,50 €
<i>FAL</i>	177.862,34 €	171.834,42 €	194.747,35 €
<i>Fondo perdite soc. part.</i>	- €	- €	- €
<i>Fondo contenzioso (FC)</i>	61.788,26 €	39.080,26 €	29.080,26 €
<i>Altri accantonamenti</i>	- €	50.000,00 €	28.634,00 €
Totale parte accantonata	551.692,57 €	600.916,32 €	610.557,11 €
<i>Vincoli da leggi e da p.c.</i>	34.618,38 €	61.239,38 €	80.000,00 €
Totale parte vincolata	34.618,38 €	61.239,38 €	80.000,00 €
Totale parte destinata agli investimenti	228.000,00 €	207.400,00 €	94.900,00 €
Totale parte disponibile	46.566,54 €	46.840,53 €	1.686.433,06 €

** * * **

5.1. L'avanzo di amministrazione 2022.

In fase istruttoria, è stato osservato che, da BDAP, risulta applicato un avanzo dell'esercizio precedente pari ad € 94.708,00, ma dal questionario per il 2022 (pagg. 17 e ss.), non risulta applicato alcun avanzo. Sono state, di conseguenza, domandate delucidazioni in merito.

Nella nota di risposta del 3 giugno scorso, l'Ente ha chiarito che il dato da considerare corretto è quello registrato in BDAP, siccome, con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 3 agosto 2022 (All. 2), adottata in base all'art. 175, c. 8 TUEL ("*Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione*"), il Comune ha applicato avanzo di amministrazione, nell'esercizio finanziario 2022, per un totale di € 94.708,00, destinandolo:

- per € 22.708,00, a Fondo contenzioso;
- per € 72.000,00 ad "Avanzo destinato agli investimenti" (ampliamento del Canale irriguo in zona Favali: € 15.000,00; riparazione del muro in Via Venia: € 5.000,00; corrispettivo per l'acquisto di terreni da destinare a centro raccolta e rogito notarile: € 30.000,00; realizzazione di una piazzetta: € 10.000,00; completamento del centro raccolta: € 12.000,00).

** * * **

6.IL FAL.

Venendo alla parte accantonata del r.d.a., in fase istruttoria, è stato demandato al Comune di inviare i piani di ammortamento di tutte le anticipazioni di liquidità ricevute.

L'amministrazione ha fatto seguito con la nota del 3 giugno 2024 e, più nello specifico, con gli all. 1A e 1B, specificando di aver ricevuto anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013, in due anticipazioni distinte:

- a) la prima di € 129.248,12, con decorrenza interessi dal 20 giugno 2013, scadenza prima rata al 31 maggio 2014, con un totale di 29 rate da € 6.981,69, al tasso fisso del 3.302% (Allegato 1 A);
- b) la seconda di € 129.248,12, con scadenza prima rata al 31 maggio 2015, con un totale di 28 rate da € 6.469,06, al tasso fisso del 2,447% (Allegato 1 B).

La rata annuale totale relativa alle due anticipazioni, inclusa la quota interessi, è pari ad € (6.981,69+6.469,06=) 13.450,75.

** **

6.1. Piani di ammortamento FAL 2021 e raffronto con BDAP.

Secondo il piano di ammortamento dell'all. 1A, al 31 maggio 2021, l'importo ancora da restituire avrebbe dovuto essere pari ad € 105.247,65. Secondo il piano di ammortamento dell'all. 1B, al 31 maggio 2021, l'importo ancora da restituire era pari ad € 109.048,30. Il tutto, per un totale residuo (da restituire al 31 maggio 2021) pari ad € 214.295,95.

Dalla consultazione di BDAP, però, per quanto attiene al FAL nell'annualità 2021, risulta la riduzione delle risorse accantonate per € 13.370,75 (rata totale), con un accantonamento nel r.d.a. pari ad € 177.862,34.

** **

6.2. Piani di ammortamento FAL 2022 e raffronto con BDAP.

Secondo il piano di ammortamento dell'all. 1A, al 31 maggio 2022, l'importo ancora da restituire avrebbe dovuto essere pari ad € 104.557,23. Secondo il piano di ammortamento dell'all. 1B, al 31 maggio 2022, l'importo ancora da restituire avrebbe dovuto essere pari ad € 105.247,65. Il tutto, per un totale residuo (da restituire al 31 maggio 2022) pari ad € 209.804,88.

Dalla consultazione di BDAP, per quanto attiene al FAL nell'annualità 2022, risulta la seguente situazione, che vede, al 31 dicembre, la riduzione delle risorse accantonate per soli € 6.027,92, con un accantonamento nel r.d.a. pari ad € 171.834,42, che dovrebbe corrispondere all'importo ancora da restituire al 31 dicembre 2022.

** **

6.3 Piani di ammortamento FAL 2023 e raffronto con BDAP.

Infine, nel 2023, secondo il piano di ammortamento di cui all'all. 1A, l'importo ancora da restituire avrebbe dovuto essere pari ad € 101.028,02; l'importo ancora da restituire in base all'all. 1B avrebbe dovuto essere pari ad € 101.354,00 (totale € 202.382,02).

Di contro, dalla consultazione di BDAP per il 2023, risulterebbe ancora da restituire la diversa somma pari ad € 194.747,35. Peraltro, come emerge dall'analisi di detta banca dati, non risulta decurtata alcuna rata, **come se nessuna restituzione dell'anticipazione ricevuta dovesse essere effettuata per l'anno in esame.**

Dunque, nel 2023, per un verso l'ammontare dell'anticipazione ancora da restituire aumenta rispetto all'anno precedente (anche se il Comune dichiara di non aver ricevuto altre anticipazioni), per altro verso, non viene data evidenza di alcun pagamento nel corso dell'anno.

** **

Conclusivamente, può affermarsi che, nel periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2023, la parte accantonata a FAL nei rendiconti annuali **non denota un andamento coerente con i programmi di rientro delle anticipazioni sopra dette**, né per quanto attiene agli importi totali destinati all'estinzione delle anticipazioni, né per quanto attiene all'importo delle rate corrisposte a CDP.

** * * **

7. IL FCDE.

In fase istruttoria, è stato osservato come la relazione del revisore, per gli anni 2021 e 2022, non consentiva di comprendere con esattezza le modalità di determinazione del FCDE. Si sono, di conseguenza, domandate delucidazioni all'amministrazione, delucidazioni che sono state fornite con la nota di risposta.

Secondo quanto riferito dal Comune, nella definizione dell'ammontare del FCDE l'Ente ha preso in considerazione solo le entrate riferite a:

- TARI, con una percentuale di accantonamento nel 2021 pari al 39,81% e nel 2022 pari al 47,05%;
- Servizio Idrico Integrato (Acquedotto, fognatura e depurazione), con una percentuale di accantonamento nel 2021 pari al 67,77% e nel 2022 pari al 67,65%

Per il calcolo della percentuale di accantonamento si è utilizzato il metodo della media aritmetica dei singoli rapporti per i dati riferiti ai cinque precedenti all'anno del calcolo.

L'Ente ha anche compilato (All. 5 alla nota di risposta) la tabella che è stata ad esso fornita in fase istruttoria, ai fini dell'indicazione delle specifiche voci confluite nel calcolo del FCDE, sia per quanto attiene al 2021, che, per quanto attiene al 2022.

Dalla lettura della relazione del revisore per l'anno 2021 (pag. 16), risulta che l'Ente si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107 bis, d.l. 18/2020, ma null'altro si evince in merito alle ragioni che hanno determinato il Comune a considerare solo dette voci all'interno del Fondo in questione. Dalla relazione per il 2022, invece, risulta solo che *"l'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i"* (pag. 13).

** **

ALLEGATO 5
(nostra rielaborazione)

Tabella FCDE 2021:

Residui attivi		2017	2018	2019	2020	2021	Totale quinquennio	Media aritmetica dei singoli rapporti del quinquennio	Complemento a 100 della media aritmetica dei singoli rapporti	residui attivi finali (al 31.12.2021)	Accantonamento a consuntivo 2021 del FCDE	Note
Tarsu-Tia-Tari	residui complessivi all'1.01	163.971,85	157.869,15	160.528,35	224.335,19	263.021,81	969.726,35					
	riscossioni in c/residui al 31.12	145.170,00	103.235,64	73.156,92	116.025,73	130.855,92	568.444,21					
	Rapporto Incassato c/residui e residui attivi iniziali espresso in	88,53%	65,39%	45,57%	51,72%	49,75%	58,62%	60,19%	39,81	267.956,77	106.673,59	

	percentuale											
Proventi acquedotto	residui complessivi all'1.01	572.709,42	376.419,62	378.894,27	311.843,72	416.349,02	2.056.216,05					
	riscossioni in c/residui al 31.12	217.667,90	129.613,25	199.342,56	27.642,71	113.311,72	687.578,14					
	Rapporto Incassato c/residui e residui attivi iniziali espresso in percentuale	38,01%	34,43%	52,61%	8,86%	27,22%	33,44%	32,23%	67,77	197.884,02	134.106,00	ACQUEDOTTO
									67,77	22.590,14	15.309,34	FOGNATURA
									67,77	82.563,14	55.953,04	DEPURAZIONE

Tabella FCDE 2022:

Residui attivi		2018	2019	2020	2021	2022	Totale quinquennio	Media aritmetica dei singoli rapporti del quinquennio	Completo a 100 della media aritmetica dei singoli rapporti	residui attivi finali (al 31.12.2021)	Accantonamento a consuntivo 2021 del FCDE	Note
Tarsu-Tia-Tari	residui complessivi all'1.01	157.869,15	160.528,35	224.335,19	263.021,81	267.956,77	1.073.711,27					
	riscossioni in c/residui al 31.12	103.235,64	73.156,92	116.025,73	130.855,92	140.142,31	563.416,52					
	Rapporto Incassato c/residui e residui attivi iniziali espresso in percentuale	65,39%	45,57%	51,72%	49,75%	52,30%		52,95%	47,05	281.225,06	132.316,39	
Proventi acceduto	residui complessivi all'1.01	376.419,62	378.894,27	311.843,72	416.349,02	303.037,30	1.786.543,93					
	riscossioni in c/residui al 31.12	129.613,25	199.342,56	27.642,71	113.311,72	117.045,87	586.956,11					

	Rapporto Incassato c/residui e residui attivi iniziali espresso in percentuale	34,43%	52,61%	8,86%	27,22%	38,62%		32,35%	67,65	182.282,12	123.313,85	ACQUEDOTTO
Fitti attivi	residui complessivi all'1.01								67,65	21.531,55	14.566,09	FOGNA TURA
	riscossioni in c/residui al 31.12								67,65	103.185,97	69.805,31	DEPURAZIONE

Dall'analisi di BDAP risulta che, anche nel 2023 le uniche entrate incluse nel FCDE sono imposte e tasse non accertate per cassa (presumibilmente, TARSU/TIA/TARI) e vendita di beni e servizi (presumibilmente, le stesse voci degli anni 2021 e 2022).

In proposito, si osserva che, sebbene la metodologia matematica utilizzata per la quantificazione dell'accantonamento è astrattamente corretta, non altrettanto può dirsi per quanto attiene al procedimento di scelta delle poste confluite e non confluite nel FCDE.

Se per un verso, infatti, l'accantonamento in questione è caratterizzato da un certo grado di discrezionalità nella scelta delle entrate che l'Ente non ritiene "di dubbia e difficile esazione", è pur sempre necessario che venga data adeguata motivazione dell'esclusione di talune poste dal fondo.

Come ben chiarito da SS.RR. in S.G., n. 1 del 20 febbraio 2024, *"ai sensi dell'esempio 5 dell'allegato 4.2. del d.lgs. n. 118/2011, "Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio". Questo onere "non può considerarsi assolto qualora di queste entrate non venga data una specifica indicazione e, soprattutto, non vengano illustrate le ragioni per cui per le stesse non sussisterebbe un rischio di riscossione. La facoltà concessa da questo principio contabile, infatti, deve essere necessariamente ancorata a una concreta prospettiva di effettivo incasso delle entrate escluse dal calcolo del Fcde; prospettiva di cui deve essere data adeguata dimostrazione. In difetto di questa oculata valutazione vi è il pericolo che non venga correttamente stimato il rischio connesso alla riscossione di queste entrate, con conseguente pregiudizio per gli equilibri di bilancio derivante dall'assunzione di impegni di spesa che non troverebbero un'adeguata copertura" (cfr. ex pluribus, Sez. reg. Piemonte, parere 38/2021)"*.

Nella fattispecie, come detto, non vi è alcun accenno motivazionale in ordine alle scelte compiute dall'Ente. La qual cosa, chiaramente, per un verso, distanzia l'operato del Comune dai principi sanciti dalla giurisprudenza contabile sopra richiamata, per altro verso, interpone un ostacolo alla verifica in ordine all'attendibilità di tali scelte, la qual cosa non è evidentemente coerente con la funzione conoscitiva del bilancio. Soprattutto, la mancata esposizione delle ragioni che hanno determinato il Comune a non includere alcune poste nel computo del FCDE si riverbera negativamente sul giudizio in ordine alla congruità

dell'accantonamento, vista la scarsa capacità di smaltimento dei residui del titolo 1 e del titolo 3 sopra descritta.

In conclusione, l'Ente dovrà, nelle prossime annualità, osservare scrupolosamente le norme di cui all'esempio 5 sopra citato, per come sintetizzate dalle SS.RR., e dovrà appalesare le ragioni della propria decisione in ordine alla quantificazione del FCDE.

** * * **

8. IL FPV.

Per quanto attiene al FPV, l'analisi diacronica effettuata dalla Sezione a mezzo BDAP ha evidenziato come esso non sia stato appostato in bilancio nel periodo 31 dicembre 2022 - 31 dicembre 2023, ma solo nel 2021 (relazione o.d.r., coerente con BDAP).

In particolare, dal quadro **BDAP** "Conto del bilancio - gestione delle entrate" e dall'all. b) "Fondo pluriennale vincolato", si rileva che il FPV di parte capitale in entrata, quantificato in € 746.150,00 (la qual cosa corrisponde con la relazione dell'o.d.r. per il 2021, pag. 14) fa capo al "Programma 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare".

In relazione a quanto sopra, su **SIOPE**, si è osservato, tra gennaio e dicembre 2021, un notevole incasso di "trasferimenti correnti" (€ 668.340,49) e di "accensione prestiti" (€ 75.621,75), per un ammontare complessivo di € 743.962,24, importo quasi coincidente con quanto indicato, poi, nel rendiconto 2021 per FPV.

In definitiva, sebbene altre informazioni non sia stato possibile trarle, né dalla relazione di approvazione del rendiconto, né dal questionario (compilato dall'Ente a seguito della ricordata deliberazione SRCCAL/92/2023/PRSE), dove pure (a pag. 24) si individua un FPV in entrata pari ad € 746.150,00, ma senza null'altro specificare, non si ravvisano particolari criticità in merito alla possibile dinamica di formazione del FPV 2021, nei termini sopra esposti.

In merito alla mancata indicazione di FPV nel rendiconto 2022, invece, si segnala che tale rappresentazione non appare coerente con l'evoluzione della spesa dell'Ente, almeno per quanto attiene all'esecuzione degli interventi finanziati da PNRR (v. § 9 che segue).

Sul punto, dunque, oltre ad evidenziarsi un vuoto informativo, si rimarca la non corretta compilazione del questionario e, di conseguenza, la non corretta attuazione della

menzionata deliberazione SRCCAL/92/2023/PRSE). Ciò posto, l'Ente dovrà, nelle prossime annualità, attenersi scrupolosamente alle indicazioni del p.c.a. 4/2, punto 5.4.

** * * **

9. LE SOCIETÀ PARTECIPATE. IL FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE.

Al fine di dare attuazione alla deliberazione SEZAUT/3/2024/INPR, § 3.2.3, si è provveduto a verificare lo stato di fatto inerente le partecipazioni societarie dell'Ente, nonché il correlato accantonamento a fondo perdite società partecipate.

In merito, va osservato che, nel periodo 2021-2023, l'Ente non ha accantonato alcunché a fondo perdite società partecipate.

Invero, il Comune di Parenti detiene partecipazioni societarie in enti strumentali, ma si tratta di partecipazioni di minima entità (c.d. "partecipazioni polvere"). Tale situazione la si evince dal recente verbale n. 19 del 12 dicembre 2023 (pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del Comune di Parenti il 22 maggio 2024).

Le partecipazioni detenute dall'Ente sono suddivise in partecipazioni "da mantenere" (Persilia Cosentina S.p.a., CST Asmenet Calabria S.r.l.; GAL Savuto S.c.r.l.) e partecipazioni "da dismettere" (GAL Sila Sviluppo; Cosenza Acque S.p.a.).

In definitiva, pur a fronte di un accantonamento pari a zero euro, non si ravvisano particolari elementi di criticità, relativamente all'accantonamento in parola.

** * * **

10. IL FONDO CONTENZIOSO.

Quanto al fondo contenzioso (FC), in fase istruttoria si era osservato che esso (dati BDAP) era stato fortemente ridotto dal 2021 al 2022: da € 61.788,21 a € 39.080,26.

In risposta, l'Ente ha rappresentato di avere "solo una vertenza" (opposizione a d.i.) ancora in essere, instaurata dalla società N. S.r.l. La vertenza vede contrapposta detta società N., quale opponente, ed il Comune di Parenti, quale opposto, in relazione alla somma complessiva di € 144.000,00. Il Comune ha specificato che il Tribunale, in via provvisoria, ha riconosciuto l'esecutività del decreto solo limitatamente alla somma di € 36.000,00.

L'amministrazione ha fornito i dati della controversia in questione, compilando la scheda riassuntiva richiesta ed offrendo una relazione del legale incaricato. L'Ente ha, altresì, riferito che "*considerato che il rischio di soccombenza, per la vicenda processuale di che*

trattasi, è limitato alle spese legali e non alla imputabilità di un debito in capo all'Amministrazione, l'Ente ha accantonato prudenzialmente euro 8.000,00”.

La controversia in parola - da un controllo effettuato dalla Sezione - si trova attualmente nella fase di rinvio per precisazione conclusioni.

** * * **

11. PNRR/PNC.

In fase istruttoria, si è osservato che, dalla relazione del revisore per il 2022, si evince la seguente considerazione: *“le risorse devono essere gestite nel rispetto delle disposizioni nazionali e della normativa europea applicabile, richiamata dalle apposite norme e circolari. Gli enti locali inoltre devono rispettare il D. Lgs 118/2011 costituendo il Fondo Pluriennale Vincolato in presenza di contributi già erogati e reimputando entrate e spese negli altri casi. La contabilizzazione del FPV avviene solo nelle circostanze in cui l'accertamento dell'entrata anticipa temporalmente la realizzazione della spesa. Nel merito si invita l'Ente al monitoraggio del processo”*.

Come sopra evidenziato, nel 2022 il Comune non ha indicato in rendiconto alcuna somma imputandola a FPV e, contemporaneamente, dalla banca dati BDAP (Conto del bilancio - Riepilogo generale delle entrate) risulta movimentato in entrata ed in uscita il titolo II delle entrate (titolo nel quale vengono rappresentati i trasferimenti da Ministeri, inclusi quelli afferenti al PNRR).

Ciò posto, si sono domandati ragguagli, in fase istruttoria, con riguardo al CUP **G27H22000830001**, attivato in data 17 febbraio 2022 (intervento che parrebbe essere tra quelli “attratti” al PNRR, nell’ambito della Missione 2, Componente 4).

Questo (dati ANAC/OPENCUP/REGIS) risulta finanziato per € 999.960,00 complessivi e parzialmente appaltato con procedura telematica (CIG 9467598D04: *“Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - versante tra via Grotti e S.P. 242- G27H22000830001 progettazione definitiva/esecutiva, CSP, direzione dei lavori e CSE”*) del 17 novembre 2022 (v. GURI, V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 130 del 7 novembre 2022; non è nota la data di eventuale sua aggiudicazione e l’esito dell’affidamento).

Nel caso in questione, l’importo a base d’asta era di € 100.137,49 e la commessa risultava avere una durata complessiva di 180 giorni.

Di conseguenza, dovendo la commessa essere eseguita “a cavallo” del 2022 e del 2023, sembrerebbe plausibile la formazione di FPV (che, però, come detto, nel 2022 è pari a zero alla data del 31 dicembre).

** **

Quanto al CUP **G22F23000050007**, poi, al momento dell’avvio della fase istruttoria in REGIS non risultavano valorizzati i campi di inizio effettivo e di fine effettiva di tutte le fasi antecedenti alla fase di aggiudicazione della gara. Nondimeno, il CUP in parola è stato assegnato con gara CIG A032786483, con proposta di aggiudicazione del 22 marzo 2024 (gara aggiudicata all’unico concorrente, con un ribasso nella misura dello 0,71%), vale a dire, circa 4 mesi dopo la data prevista.

Dal sito della Centrale Unica di Committenza “Savuto”, non pare risulti la data di stipula del contratto.

Siccome le scadenze indicate in REGIS per aggiudicazione e stipula contratto parrebbero non esser state rispettate, era stato chiesto di fornire le conseguenti delucidazioni in merito a tale procedura, specificando se il mancato rispetto delle due date di bandizione e di aggiudicazione, riportate in via previsionale in REGIS, può comportare decadenze.

** **

Con riguardo a quanto sopra, l’Ente ha, innanzi tutto, indicato che il CUP **G22F23000050007** (appalto avente ad oggetto “*RRR – Riciclare, Ridurre, Riusare a Parenti e potenziamento dell’isola ecologica*”) è stato definitivamente aggiudicato con determina n. 64 del 25 marzo 2024 e, con rogito rep. 1260 del 31 maggio 2024, è stato sottoscritto il contratto di appalto con l’operatore economico. L’Ente ha, poi, documentato di non essere a rischio di decadenza, atteso che la “*milestone*” dell’investimento è stata preservata, come risulta (all. 7-A) dal prospetto del monitoraggio effettuato dalla territorialmente Ragioneria Territoriale dello Stato e dal prospetto REGIS aggiornato al 31 maggio 2024 (All. 7-B).

Quanto al CUP **G27H22000830001** (appalto avente ad oggetto “*Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico - versante tra via Grotti e S.P. 242- G27H22000830001 progettazione definitiva/esecutiva, CSP, direzione dei lavori e CSE*”), il Comune ha specificato che tale intervento **era attratto** al PNRR, ma successivamente esso è stato **stralciato** dal Piano, “*fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali*”.

Tuttavia, in ordine all'osservazione per cui la commessa, eseguita "a cavallo" del 2022 e del 2023, **avrebbe dovuto comportare la formazione di FPV**, nulla viene contestato, né riferito.

In conclusione, nel prendere atto dei chiarimenti forniti quanto al CUP G22F23000050007, si **invita l'Ente ad applicare il p.c.a. 4/2, punto 5.4 e segg.**, al fine di dare evidenza della "correlazione tra fonti ed impieghi" e di assicurare la copertura finanziaria di spese relative ad esercizi successivi rispetto a quello di accertamento dell'entrata (SRCVEN/ 257/2016/PAR) anche con riguardo agli interventi già afferenti a PNRR, inclusi quelli defianziati (e rifinanziati con risorse nazionali) in tutto o in parte.

Pro futuro, si rammenta pure che il 30 aprile 2024 è stata pubblicata sul S.O. n. 19 alla GURI n. 100 la legge di conversione del DL 2 marzo 2024, n. 19, recante disposizioni per l'attuazione del PNRR (legge entrata in vigore il 1° maggio 2024).

La nuova normativa (DL 19/2024) contiene diverse disposizioni in materia di semplificazione, controllo e monitoraggio degli interventi, inclusi quelli defianziati in tutto o in parte, in relazione ai quali la RGS ha adottato nuove "FAQ" il 14 marzo 2024.

Per quanto qui di interesse:

- la FAQ n. 7 stabilisce che *"nel rispetto dell'art. 12 comma 4 D.L. n. 19, del 2 marzo 2024, gli enti territoriali, soggetti attuatori, anche con riferimento ai progetti parzialmente o interamente de finanziati dal PNRR, sono tenuti ad alimentare il sistema Regis nel rispetto delle indicazioni di dettaglio fornite dalle Amministrazioni centrali titolari"*;
- la FAQ n. 9 prevede che *"Con riferimento ai progetti de finanziati gli enti territoriali soggetti attuatori, dopo aver preso atto delle previsioni del D.L. n. 19 del 2024, continuano, nel rispetto del d.lgs. n. 118 del 2011 vigente, ad accertare per cassa gli acconti e a classificarli come trasferimenti da Ministeri e continuano ad imputare le successive erogazioni, a rendicontazione, nel rispetto delle specifiche indicazioni sul cronoprogramma dei lavori fornito dalle Amministrazioni centrali titolari. Provvedono inoltre ad allineare, se necessario, le imputazioni dei propri cronoprogrammi attuativi, nelle proprie scritture contabili, per adeguarle alle nuove scadenze previste dall'Amministrazione centrale titolare..."*.

** * * **

12. EQUILIBRI DI BILANCIO.

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli Enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Ciò posto, nel periodo 2021-2023, dall'allegato 10 al rendiconto di gestione pubblicato in BDAP e dall'analisi della relazione del revisore (ove disponibile), risulta il seguente quadro:

	2021	2022	2023
W1	36.513,56	133.139,35	4.841,01
<i>W1 relazione revisore</i>	36.513,56	133.139,35	-
W2	6.713,56	131.518,35	-87.282,27
<i>W2 relazione revisore</i>	16.613,56	131.518,35	-
W3	106.207,34	131.518,35	-183.647,47
<i>W3 relazione revisore</i>	188.834,06	131.518,3	-

Nel periodo, l'Ente ha applicato avanzo di amministrazione dall'esercizio precedente nel 2022, per come sopra riferito.

In conclusione, la Sezione rileva (almeno per quanto verificato al momento) non esservi discrasia dei dati relativi agli equilibri di bilancio tra le fonti consultate, ossia la BDAP e la Relazione dell'Organo di revisione. Per quel che concerne la presenza di valori negativi in corrispondenza di W2 e W3, la Sezione ribadisce che (v. Commissione ARCONET, riunione dell'11 dicembre 2019): *"...gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio" (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto"*.

In ogni caso, si è sopra evidenziato come una stima non corretta degli accantonamenti (in specie, FAL, FC, FPV, FCDE) rappresenti un potenziale rischio di inattendibilità del risultato di amministrazione e, di conseguenza, debba indurre l'Ente ad una più puntuale ricognizione delle componenti che confluiscono in tali indici.

** * * **

P.q.m.

la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti per la Regione Calabria

ACCERTA

le seguenti criticità, rilevate ai sensi dell'art. 148 bis T.U.E.L., in quanto suscettibili di pregiudicare gli equilibri di bilancio dell'Ente:

1. equilibrio di bilancio (W2) ed equilibrio complessivo (W3) di valore negativo nell'esercizio 2023;
2. inesatto adempimento delle obbligazioni discendenti dal ripiano del FAL e delle conseguenti operazioni contabili;
3. mancanza di determinazione del FPV nel periodo 31 dicembre 2022 - 31 dicembre 2023;
4. mancato aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente;
5. criticità (cicliche) nella riscossione delle entrate proprie, in particolare dei titoli I e III;
6. criticità sul versante della tempestività dei pagamenti.

DISPONE

Che il Comune di Parenti adottati, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive idonee a rimuovere le criticità sopra evidenziate e, in particolare, è necessario che il suddetto Ente:

1. Per quanto attiene alle riscossioni, l'amministrazione dovrà intensificare l'attività di accertamento e recupero, in particolare, non limitandosi all'invio di avvisi di pagamento, ma ponendo in essere le azioni cautelari ed esecutive di legge.

A tal riguardo, l'Ente potrà eventualmente valutare se avvalersi delle prerogative di cui al DM 330 settembre 2005, n. 203 (recante "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", convertito con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248);

2. individui con attenzione le entrate da far confluire nel FCDE, avendo cura di motivare adeguatamente la scelta di escluderne altre, considerata la lentezza delle riscossioni in conto residui (si veda punto 1);

3. adempia in modo puntuale le obbligazioni discendenti dal ripiano del FAL, attenendosi al programma di estinzione delle varie rate e rappresenti in modo trasparente nel rendiconto annuale le conseguenti operazioni contabili, sì da consentire le operazioni di controllo su di esse;
4. presti la massima attenzione nella determinazione del FPV, sia di parte capitale che di parte corrente, per i futuri esercizi, anche per quanto riguarda l'attuazione degli interventi finanziati, parzialmente finanziati e/o definanziati a mezzo PNRR;
5. monitori la tempistica dei pagamenti, al fine di evitare di incorrere in ritardi, generativi di interessi;
6. adempia puntualmente e compiutamente agli obblighi di pubblicazione delle informazioni afferenti alla sezione "amministrazione trasparente", di cui al d.lgs. n. 33/2013, provvedendo alla pubblicazione dei dati mancanti, con specifico, ma non esclusivo, riguardo alla ricognizione dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 d.lgs. 201/2022.

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via ConTe a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di Parenti per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di Parenti;

pubblicata dall'Ente secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Così deliberato in Catanzaro, nella camera di consiglio del 17 ottobre 2024.

Il Relatore
Dott. Filippo Maria SALVO

Il Presidente
Dott.ssa Rossella SCERBO

Depositata in segreteria il
Il Direttore della segreteria
Dott.ssa Manuela Giacobbe